



Via i tecnocrati dall'Europa



6

**PROTESTA A BRUXELLES
MOBILITAZIONE CONTINUA**



14

**OSCAR GREEN VENETO 2025
UNA POLESANA ALLE FINALI**



22

**LA CUCINA ITALIANA
PATRIMONIO UNESCO**

6R NUOVO PACCHETTO SPORT



**SERIE 6R: Domina i tuoi sogni,
scegli la massima qualità su strada**



Guida Sportiva



Comfort di Guida



Migliore stabilità su strada

SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957



CONSULENZA GRATUITA:
Pierluigi Lionello
pierluigilionello@bassan.com
Cell. 347 9723246

FILIALE DI RIFERIMENTO:
Via Sandro Pertini, 1
45011 Adria (RO)
infobassan@bassan.com



www.bassan.com





TERRA POLESANA
Rovigo, anno LXXVII

Registrazione al Tribunale di Rovigo
n. 7 del 28 maggio 1948
Iscrizione al Roc n. 5139
del 17 dicembre 1997

Coldiretti Rovigo
Via Alberto Mario 19 - 45100 Rovigo
Tel. 0425/2018
Presidente: Carlo Salvan
Direttore: Gerardo Forina Rampolla

Direttore responsabile
Matteo Crestani
organizzazione.ro@coldiretti.it

Stampa
ST.G.R.
Finito di stampare il 23/12/2025

Tiratura: 5.000 copie
Abbonamento annuo euro 5,50, assolto
con quota associativa annuale Coldiretti
Rovigo

4

EDITORIALE
PRESIDENTE

6

VIA I TECNOCRATI
DALL'EUROPA

10

SPECIALE
ELEZIONI REGIONALI

20

REVISIONE TRATTORI

33

EPACA

34

BACHECA

*Il Direttore, il Presidente ed il Consiglio provinciale
augurano*

Buon anno!

PER L'AGRICOLTURA CHE VOGLIAMO LA PAROLA D'ORDINE È MOBILITAZIONE

Il 2025 sarà ricordato come l'anno delle mobilitazioni sindacali

A cura di Carlo Salvan, Presidente Coldiretti Rovigo

Il 2025 è stato sicuramente un anno basato sulla **mobilitazione sindacale**: a gennaio siamo scesi in piazza a Verona per le polizze assicurative e la gestione del rischio; a marzo è stata la volta dell'imponente manifestazione a Parma, fino alla sede dell'Efsa, per far luce sui cibi artificiali, in settembre a Rovigo per la manifestazione sulla crisi dei cereali e delle colture estensive; in autunno abbiamo incontrato i candidati alle regionali prima al PalaGeo a Padova e poi in Auditorium a Rovigo; infine il 18 dicembre a Bruxelles per avere un'Europa diversa. Qualora non l'avessimo capito, Coldiretti è in costante mobilitazione per **rappresentare e difendere gli interessi degli associati e del settore agricolo/agroalimentare**.

In questi mesi sono stati messi in campo sforzi organizzativi non indifferenti, che solo una grande organizzazione come Coldiretti è in grado di mettere in campo: lo abbiamo visto appunto in tutte le occasioni citate prima. In particolare a Bruxelles ho colto l'entusiasmo partecipativo dei soci polesani presenti, che hanno visto direttamente, anche in termini numerici, l'impegno della nostra organizzazione per un appuntamento così carico di significato.



Personalmente, avendo avuto modo di partecipare anche ad altre manifestazioni nella capitale euro-

pea, questa volta sono rimasto colpito dall'alto numero di rappresentanze agricole di moltissimi paesi

europei; ed **insieme a noi c'erano anche agricoltori finlandesi e delle repubbliche baltiche**, luoghi sicuramente dove l'agricoltura è ben diversa dalla nostra, a testimonianza del fatto che quanto si andava a reclamare non era un interesse solo italiano o francese, ma di tutti gli agricoltori europei.

Coldiretti da tempo segnala le criticità derivanti dall'accordo Mercosur (ne parlavo nell'editoriale a inizio 2025), e da subito ha sollevato forte contrarietà alla scelta di smantellamento della Politica Agricola Comunitaria che non possiamo assolutamente condividere. **Oggi è in gioco non soltanto la consistenza dei fondi della Pac, ma il concetto stesso di che agricoltura vogliamo per il futuro.** Non dobbiamo assolutamente permetterci che passi il messaggio per il quale "i contadini vogliono ancora più soldi", "gli agricoltori non vogliono aprirsi ai mercati" o concetti di questo tipo: noi **siamo assolutamente aperti ai mercati, ma a condizioni di parità di condizioni nelle coltivazioni, nell'allevamento e nella pesca.** E se esiste storicamente un contributo europeo erogato alle nostre aziende, è per salvaguardare un settore sempre più esposto ai cambiamenti climatici e a tensioni internazionali che non dipendono da noi, e che nonostante tutto garantisce cibo sano e genuino a centinaia di milioni di abitanti europei oltre ad un impatto economico, sociale ed ambientale irrinunciabile.

Dobbiamo quindi tenere alta l'attenzione e la tensione verso le istituzioni, in quanto si sta palesando sempre più concretamente l'idea di ridurre o di dirottare i fondi destinati al nostro settore.



Mobilitazione è quindi la nostra parola d'ordine anche per i prossimi mesi: non molleremo la presa in Europa e nemmeno nei livelli a noi più vicini, dall'Italia alla Regione Veneto. **Se in UE dovremo farci sentire per cambiare le intenzioni della Commissione europea, in Italia vanno calati a terra i fondi previsti dal Pnrr e dalle altre linee di finanziamento, mentre attendiamo le prossime scelte della Regione Veneto.**

Dalla Regione ci aspettiamo infatti vengano considerate le richieste fatte durante la campagna elettorale. Augurando buon lavoro al Presidente Stefani, all'assessore Bond e agli eletti polesani Mantovan, Corazzari e Benetti, a tutti loro chiederemo concretezza; sia in campo strettamente agricolo, sia a livello di territorio provinciale.



A tal proposito, abbiamo condiviso con sentita partecipazione l'iniziativa di tutte le principali sigle sindacali polesane, sia datoriali che dei lavoratori, per proporre alcuni punti essenziali per il nostro Polesine, che ci aspettiamo vengano perseguiti. Dopo la fase elettorale, ora inizia il mandato amministrativo vero e proprio, e la conseguente responsabilità dell'agire. Anche questo è mobilitazione, e confronto diretto con le istituzioni e i loro rappresentanti.

Il 2026 si apre quindi carico di sfide, e Coldiretti Rovigo, attraverso i propri dirigenti e tutta la struttura territoriale, non esiterà ad affrontarle nello stile che ci è proprio e con la consapevolezza che solo attivandoci e facendoci sentire potremo riuscire ad ottenere attenzione e risposte.

VIA I TECNOCRATI DALL'EUROPA

Il Presidente Salvan: “No ad un’Europa che annulla l’agricoltura e la sovranità alimentare”

A cura della Redazione

Il taglio di 90 miliardi di euro alla Politica agricola comune mette a rischio la sicurezza alimentare dell’Unione Europea e il futuro di milioni di agricoltori. È la denuncia lanciata da Coldiretti nel corso della grande **mobilitazione pacifica svoltasi a Bruxelles il 18 dicembre scorso**, dove migliaia di agricoltori provenienti da tutta Europa hanno gridato: “Non è questa l’Europa che vogliamo”.

Per salvare l’agricoltura europea e garantire cibo sano e sicuro a oltre 400 milioni di cittadini, occorre **allontanare i tecnocrati che stanno guidando l’Unione Europea** verso una deriva ideologica e autoritaria, sempre più distante dai territori e dai bisogni reali delle comunità agricole.

“La presidente Von der Leyen sta portando avanti una strategia irresponsabile che colpisce al cuore l’agricoltura europea e penalizza in modo pesantissimo anche il Veneto – spiega **Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto** –. Tagliare le risorse della Pac per dirottarle su altre voci di spesa significa minare la sovranità alimentare, aumentare la dipendenza dalle importazioni e mettere a rischio la salute dei cittadini. Senza agricoltori non c’è cibo, senza cibo non c’è futuro”. La riduzione del 25% dei fondi Pac e la loro



confluenza in un Fondo Unico Agricolo rappresentano una **minaccia concreta soprattutto per i giovani agricoltori, per le aree rurali e per le aziende che operano nel rispetto di elevati standard ambientali, sanitari e sociali**. Per l’Italia il taglio ammonta a 9 miliardi di euro, che diventano 90 miliardi se si considera l’intera Unione Europea. “Mentre Stati Uniti, Cina e grandi potenze mondiali investono sull’a-

gricoltura come settore strategico, l’Europa sceglie di smantellare il proprio sistema produttivo – prosegue Salvan –. Così si favorisce l’ingresso di prodotti stranieri che non rispettano le nostre stesse regole su pesticidi, ambiente e diritti dei lavoratori, come nel caso del Mercosur. Questo non è libero scambio, è concorrenza sleale”. Coldiretti ribadisce la necessità di un’Europa diversa: più coraggioso-



sa, meno burocratica e realmente vicina ai cittadini. **Un'Europa che difenda il ruolo dell'agricoltura, garantisca reddito agli agricoltori, investa nelle filiere locali e promuova la trasparenza attraverso l'etichettatura obbligatoria di origine.** "Siamo europeisti convinti – conclude Salvan – ma questa Europa deve cambiare rotta. Servono risorse certe per la Pac, reciprocità negli accordi commerciali e rispetto per chi ogni giorno lavora nei campi custodendo territorio, ambiente e identità. Contro i contadini non si governa".

MERCOSUR, GESMUNDO: "FOLLIA TOGLIERE 90 MILIARDI AI CONTADINI EUROPEI PER DARLI AI CANNONI TEDESCHI"

"Possiamo essere felici di un'Europa che sottrae 90 miliardi ai contadini



per darli alla Germania, per costruire nuovi carri armati e per finanziare la riconversione industriale?". È l'attacco lanciato alla Commissione Von der Leyen dal **segretario gene-**

rale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo. "Siamo qui a Bruxelles per manifestare un sentimento forte che regna nei cuori e nelle menti di tutti i produttori agricoli euro-

pei, e soprattutto italiani – ha spiegato Gesmundo -. La riduzione di 90 miliardi di euro delle risorse pesa sul nostro Paese per 9 miliardi di euro. Possiamo essere felici di tutto questo? Diciamo no alla politica che sta accompagnando von der Leyen, ma un no altrettanto secco va anche agli accordi che, a tutti i costi, si vogliono portare avanti: accordi che sono innanzitutto contro la salute dei cittadini europei e poi contro gli interessi degli agricoltori europei”.

“Non è questa l’Europa che dobbiamo costruire – ha concluso il segretario generale di Coldiretti -. Possiamo farla ancora meglio”.

BILANCIO, PRANDINI: RIBADITO CHE SERVE CAMBIO DI ROTTA

“Nel corso dell’incontro avuto a Bruxelles con i commissari europei, insieme agli altri rappresentanti delle principali organizzazioni agricole europee, è emersa con chiarezza l’assenza di qualsiasi apertura rispetto alle richieste avanzate sul futuro del bilancio agricolo europeo”. È quanto afferma il **presidente di Coldiretti Ettore Prandini** dopo il confronto con i membri della Commissione Ue avuto al termine della grande mobilitazione a Bruxelles.

“La Commissione continua a sostenere che le risorse per l’agricoltura siano già state stanziare e che debbano essere reperite dagli Stati membri attraverso i fondi di coesione”, spiega Prandini. “Una posizione ribadita in particolare dal commissario europeo al Bilancio Piotr Serafin, che conferma una visione profondamente sbagliata: **le risorse destinate alle aree rurali non possono essere automaticamente considerate risorse per l’agricoltura**”.



Secondo Prandini, “molti di questi fondi, gestiti anche nell’ambito delle politiche di coesione, finanziano interventi che riguardano altri settori – dalle infrastrutture alle reti digitali – e non sono quindi finalizzati esclusivamente al comparto agricolo”.

“Ancora più grave – prosegue il presidente di Coldiretti – è la scelta politica che emerge dall’impostazione complessiva del bilancio europeo, che prevede un taglio di circa 90 miliardi di euro in un momento storico in cui altri grandi attori globali, a partire dagli Stati Uniti e dalla Cina, stanno invece aumentando gli investimenti pubblici nei settori strategici”.

Prandini richiama inoltre le **responsabilità politiche della Com-**

missione: “Cinque anni fa una visione analoga, promossa dalla stessa Commissione, ha contribuito a indebolire pesantemente un comparto strategico come l’automotive europea. Ripetere oggi lo stesso errore con l’agricoltura sarebbe inaccettabile. **Colpire l’agricoltura significa non solo danneggiare l’economia europea, ma anche mettere a rischio la salute dei cittadini, favorendo l’aumento delle importazioni di prodotti alimentari da Paesi che non garantiscono gli stessi standard ambientali e sanitari.**

Preoccupano infine, “le questioni relative ai controlli: oggi nell’Unione Europea viene verificata solo una minima parte delle produzioni importate, una percentuale che



non può rappresentare una garanzia sufficiente per i consumatori".

"Alla luce di questo scenario – conclude il presidente di Coldiretti – è **necessario che le istituzioni nazionali siano pienamente consapevoli del rischio che si sta delineando**. La Commissione non intende mettere nuove risorse sull'agricoltura e spinge verso un confronto diretto tra i ministri nazionali e i diversi settori che attingono ai fondi di coesione, aprendo un conflitto che rischia di penalizzare gravemente il mondo agricolo. **Serve un cambio di rotta immediato: l'agricoltura è un settore strategico per l'Europa e deve essere trattata come tale**".

PESCATORI A BRUXELLES CONTRO TAGLIO 2/3 FONDI

Ci sono anche i pescatori di Coldiretti Pesca in piazza a Bruxelles per denunciare le politiche della Commissione Europea, che ha deciso di tagliare i 2/3 dei fondi destinati al

settore ittico. "Un inaccettabile tradimento dopo i sacrifici e le misure imposte in questi anni alle imprese italiane – denuncia la **responsabile dell'organizzazione Daniela Boriello** – frutto di un estremismo ambientalista scollegato dalla realtà il cui unico effetto è stato quello di aumentare la dipendenza dal pesce estero e di far smantellare un peschereccio su tre. Tagliare ora le risorse è uno schiaffo ai sacrifici delle marinerie per sostenibilità e stock ittici, vanificati del tutto.". Il piano della Von der Leyen prevede di tagliare le risorse per la filiera ittica da 6,1 miliardi a poco più di 2 miliardi, con una riduzione netta del 67%. Un colpo mortale a una filiera importante del made in Italy agroalimentare che – conclude Coldiretti – conta in Italia circa 12mila imbarcazioni per un giro d'affari complessivo di poco meno di 750 milioni di euro".



LA NUOVA GIUNTA DELLA REGIONE VENETO

Il messaggio di Carlo Salvan, Presidente di Coldiretti Veneto

A cura della Redazione



“Buon lavoro alla nuova Giunta regionale del Veneto, con la consapevolezza che il settore agricolo è un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della nostra regione. L’agricoltura è il punto di intersezione di molteplici ambiti strategici e per questo dev’essere affrontata con una visione globale in cui le diverse dimensioni devono essere tra loro interconnesse: dall’ambiente, alla gestione efficiente delle risorse naturali, alla

tutela della salute pubblica, alle infrastrutture alla sostenibilità, fino alla cultura e valorizzazione delle tradizioni locali”. Con queste parole il presidente di Coldiretti Veneto, Carlo Salvan, augura al presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani, un buon lavoro, così come ai componenti della Giunta regionale freschi di nomina.

“A Dario Bond, nominato con competenze specifiche in ambito agricolo, manifestiamo da subito la no-

stra intenzione a confrontarci e collaborare, insieme a tutti gli altri membri di giunta con particolare riferimento al prof. Gino Gerosa per la Sanità, a Elisa Venturini per l’Ambiente e a Filippo Giacinti per il Bilancio, secondo la nostra modalità operativa, che si basa sui principi della concertazione e del confronto aperto e costruttivo”.

“In questo contesto, vogliamo ricordare i pilastri del nostro documento programmatico ‘Il Veneto



L'assessore regionale Dario Bond con il presidente Alberto Stefani

che vogliamo', che delinea una visione chiara per il futuro del settore agroalimentare e del nostro Veneto. La nostra priorità è garantire cibo, terra e futuro per le generazioni a venire - sottolinea il presidente Salvan - puntando sulla qualità e sulla sicurezza alimentare. E per fare questo è necessario mettere da subito in campo strumenti utili ai nostri agricoltori, allevatori e pescatori che si attendono rispo-

ste concreti su diversi fronti. Nelle prossime settimane si avvierà infatti la discussione della legge di bilancio regionale dalla quale ci attendiamo due cose: il coraggio delle scelte e lo stanziamento di risorse importanti per attuare politiche agricole regionali serie. Noi ovviamente siamo pronti a mettere a disposizione proposte e soluzioni per il bene del nostro settore e di tutto il territorio del Veneto".

I RAPPRESENTANTI REGIONALI DEL POLESINE

In rappresentanza della provincia di Rovigo sono stati eletti anche Cristiano Corazzari e Valeria Mantovan. Corazzari, quota Lega, siederà in consiglio regionale come consigliere per i prossimi cinque anni. Mantovan, essendo stata nominata assessore regionale all'Istruzione, Formazione e cultura, lascia il posto in consiglio regionale al rodigino Fabio Benetti che è risultato il primo non eletto della lista Fratelli d'Italia.



L'assessore regionale Valeria Mantovan



Il consigliere regionale
Fabio Benetti



Il consigliere regionale
Cristiano Corazzari

FIRMATO AL GEMELLI PROTOCOLLO CHE SANCISCE UNIONE CIBO-SALUTE

Un accordo innovativo tra mondo agricolo e sistema sanitario per promuovere alimentazione sana, prevenzione e sostenibilità nei luoghi della cura

A cura della Redazione

È stato firmato il 19 dicembre scorso, in occasione della presentazione del **primo mercato contadino di Campagna Amica all'interno di una struttura ospedaliera**, il protocollo d'intesa che sancisce la collaborazione tra Coldiretti-Campagna Amica, la Fondazione Aletheia e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. La firma è avvenuta al Gemelli alla presenza del presidente di Coldiretti Ettore Prandini, del segretario generale Vincenzo Gesmundo, del presidente della Fondazione Gemelli Daniele Franco, del presidente del Comitato scientifico della Fondazione Aletheia e direttore scientifico del Gemelli prof. Antonio Gasbarrini e della presidente di Fondazione Campagna Amica Dominga Cotarella e del DG della Fondazione Gemelli Daniele Piacentini. Il protocollo nasce con l'obiettivo di portare il cibo agricolo italiano, tracciato e di qualità all'interno dei luoghi della cura, promuovendo corretti stili alimentari, educazione alla salute e un rapporto diretto tra produttori e cittadini, a partire da pazienti, familiari, operatori sanitari e personale della struttura.





RICAMBI AGRICOLI SUBITO E SENZA PERDERE TEMPO.

Ricambi per **trattori e attrezzature agricole** originali e compatibili, direttamente a casa tua.

www.agriup.it

VISA  G Pay  Apple Pay

SERBATOIO TRASPORTO GASOLIO 220 LT 12V

Contenitore in polietilene per il trasporto di Gasolio in esenzione totale secondo 1.1.3.1c ADR.

Pistola automatica con 4 mt di tubo | Portata pompa 45 l/min



SCONTO -29%

614,75 €

434,42 €

Prezzo IVA e spedizioni esclusi

FLEXO

FORMULE FINANZIARIE SU TUTTA LA GAMMA

Il leasing operativo con tutta la flessibilità che serve al tuo lavoro.

VIENI A SCOPRIRE TUTTI I VANTAGGI ESCLUSIVI RISERVATI AI CLIENTI McCORMICK.

Qualunque sia il trattore McCormick che hai in mente, con McCormick Finance hai accesso a servizi finanziari creati a misura delle tue necessità.

Formule Leasing e di Credito chiare, flessibili e con tassi di interesse estremamente vantaggiosi da **0,99% in 3 anni a 2,99% in 6 anni** e con la **libertà di acquistare dopo 5 anni**.

E in più, tutta la competenza e l'esperienza di professionisti dedicati, capaci di trovare insieme a te, la soluzione che meglio può rispondere alle tue esigenze.

McCORMICK FINANCE

1961 Agricoltura Srl

Via I Maggio, 231 - 45033 Bosaro (RO) | 348 731 4735



OSCAR GREEN VENETO 2025: UNA POLESANA ALLE FINALI NAZIONALI

De Zotti (Giovani Impresa): "Il futuro non lo aspettiamo, lo coltiviamo. E il Veneto lo guida"

A cura di Alessandra Borella

All'Oscar Green Veneto 2025 il Polesine si distingue con un premio e una menzione speciale. Silvia Bertazzo dell'azienda agricola "La Bocalina" di Adria (Ro), infatti, va in finale nazionale nella categoria "Campagna Amica", mentre Nicola Baroni della società agricola Ostra Bora di Porto Tolle (Ro) con le "Ostriche tra tradizione e innovazione: nasce Ostra Bora" riceve una menzione speciale per aver garantito la continuità di impresa e il presidio territoriale, accettando il cambiamento e cogliendo un'opportunità da una crisi.

Sono pionieri, innovatori, custodi di una tradizione che non frena, ma accelera. Sono gli **under 35 di Coldiretti Veneto, uomini e donne protagonisti di una rivoluzione gentile che cambia l'agricoltura con idee, coraggio, solidarietà e radici profonde.** A Montebelluna (Tv), in occasione della finale regionale della 19ª edizione degli Oscar Green, oltre cento giovani agricoltori hanno allacciato le cinture e sono saliti simbolicamente sulla navicella del tempo per proiettare il Veneto agricolo nel futuro.

"I progetti presentati sono storie vere, nate dalla terra ma spinte dalla tecnologia, dove l'"intelligenza naturale" incontra l'innovazione e la eleva" – ha spiegato **Marina**



Silvia Bertazzo con l'associazione Mosaico Friends

Montedoro direttore di Coldiretti Veneto.

A salutare la platea di giovani provenienti da ogni provincia del Veneto è stato anche il **presidente della Regione del Veneto Alberto Stefani**, che a pochi giorni dalle elezioni regionali ha rivolto ai partecipanti un messaggio di vicinanza e sostegno. "L'agricoltura guarda al futuro - ha detto - è proiettata all'innovazione e con i suoi giovani rompe gli schemi. Abbiamo bisogno di guardare avanti e sono felice di poterlo fare insieme a voi". Il prossimo presidente della Giunta regionale ha anche detto che avendo particolarmente a cuore i giovani, si terrà la delega alle politiche

giovani per garantire ai giovani che proprio su questo tema porrà grande attenzione e impegno.

Presenti tra il pubblico i **neo eletti consiglieri regionali Claudio Borgia e Cristiano Corazzari insieme alle autorità locali.** Ospiti d'onore il segretario nazionale PierCarlo Tondo e il delegato dei giovani di Coldiretti Lombardia Giovanni Bellei.

"Oscar Green è una vetrina di eccellenze – ha ricordato **Marco De Zotti, delegato Giovani Impresa Veneto** – ma soprattutto uno spaccato di fantasia imprenditoriale e determinazione. I giovani veneti investono con energia straordinaria, immaginano nuove soluzioni e con-



Silvia Bertazzo
dell'azienda agricola "La Bocalina"



Da sinistra Nicola Baroni (Ostra Bora), Alessandro Faccioli (Impresapesca Veneto) e il direttore di Coldiretti Rovigo Gerardo Forina Rampolla

tribuiscono allo sviluppo economico con creatività e competenza. Il Veneto è oggi la quarta regione italiana per numero di imprese agricole under 35: 3.601 aziende giovani su 61.582, pari al 7,2%, con presenze particolarmente forti nelle province di Verona, Treviso e Padova». Dopo il saluto del Sindaco di Montebelluna, Adalberto Bordin, la giornata è stata condotta dall'attrice e presentatrice Monica Vallerini, che ha animato un talk con tre testimonial d'eccezione del mondo sportivo:

Enrica Merlo, campionessa italiana di pallavolo e oggi consigliera nazionale Fipav, che ha raccontato come il gioco di squadra possa diventare metodo e visione anche nelle istituzioni sportive;

Emma Maria Mazzenga, la "nonna volante", pluriprimatista mondiale over 85 e 90, simbolo vivente di continuità, resilienza e passione;

Andrea Matteazzi, ex pallavolista e oggi imprenditore agrituristico, storia di un ritorno alla terra che diventa rinascita.

"Questi giovani non cercano il futuro: lo generano – ha detto **Carlo Salvan presidente di Coldiretti Veneto** - ognuno di loro è una scintilla che accende innovazione, cu-

stodisce il territorio e rinnova l'identità agricola del Veneto. Se oggi possiamo immaginare un domani più forte, sostenibile e umano, è perché loro hanno già cominciato a costruirlo con le mani nella terra e lo sguardo oltre l'orizzonte.

Un carosello di video con le idee finaliste ha presentato progetti innovativi, coraggiosi, concreti. Cinque le categorie, sette i vincitori (con due ex aequo) e tre le menzioni speciali. Tra loro c'è la **candidata a rappresentare il Veneto alla sfida nazionale: è Silvia Bertazzo dell'azienda la Bocalina di Adria (Ro).**

CATEGORIA "IMPRESA DIGITALE E SOSTENIBILE"

Riccardo Poli – Apicoltura dell'Orso (Cerro Veronese, Vr)

"L'ingegnere delle api: trasforma dati e alveari in un ecosistema intelligente".

CATEGORIA "COLTIVIAMO INSIEME"

Beatrice Lorenzato – "I Peccati della Terra" (Montecchio Maggiore, Vi)

"La regista dei territori: fa sbocciare comunità e cultura con il suo Festival di Primavera".

CATEGORIA "CAMPAGNA AMICA"

Silvia Bertazzo – "La Bocalina" (Adria, Ro)

"La creatrice delle emozioni buone: bomboniere che raccontano la terra con eleganza sostenibile".
Francesco Sommacal – "Amaltea" (Seren del Grappa, Bl)
"Il custode gentile della montagna: salva biodiversità trasformandola in futuro".

CATEGORIA "AGRINFLUENCER"

Luca Manzan – "Nonno Andrea" (Villorba, Tv)

"Il narratore della magia rurale: la sua campagna fa sognare anche chi non l'ha mai vista".

CATEGORIA "PIÙ IMPRESA"

Daniele Fiorotto – Società Agricola Vittoria (Nervesa della Battaglia, Tv)

"Nel cuore del Montello una nuova collezione di vini. Dall'anima autentica nasce la produzione Fiorotto 1934. Il futuro del vino italiano continua a parlare veneto.

Enrico Turetta – Società Agricola Valle Molinarella (Teolo, Pd)
"Sui pendii dolci padovani la coltivazione spontanea delle nocciole selvatiche. La Gianduia dei Colli Euganei".

MENZIONI SPECIALI

Jessica Piazza – Terre Maddalena (Annone Veneto, Ve)

"La voce in rosa della vigna: brinda al coraggio delle donne con vino e cuore".

Nicola Baroni – Ostra Bora (Porto Tolle, Ro)

"Il sentinella della laguna: custodisce la pesca con l'ostrica come alleata del territorio"

Cristian Vighini – Azienda Agricola Vighini (Sovizzo, Vi)

"L'architetto dell'acqua e del suolo: costruisce sostenibilità dove nasce la vita".

LA PRELAZIONE AGRARIA NELLA VENDITA DI UN FONDO RUSTICO

Tutto quello che c'è da sapere

A cura della Redazione

La prelazione agraria è il diritto di un soggetto di essere preferito ad altri nell'acquisto di un fondo agricolo, a parità di condizioni, quando il proprietario decide di venderlo.

Esistono due tipi di prelazione:

- Quella riconosciuta all'affittuario del fondo offerto in vendita (articolo 8 della legge 26 maggio 1965, n. 590);
- Quella del proprietario del fondo confinante con quello posto in vendita (articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817).

Nel caso di coltivatore diretto insediato sul fondo, in forza di un contratto di affitto, il proprietario, prima di procedere alla compravendita, dovrà informarlo, se ha intenzione di esercitare o meno la prelazione. La presenza dell'affittuario sul terreno posto in vendita esclude la prelazione dei proprietari confinanti. Secondo il disposto dell'art. 8 della legge 26 maggio 1965, n. 590, il coltivatore diretto insediato sul fondo ha il diritto di essere preferito nell'acquisto a condizione che coltivi il fondo da almeno due anni, non abbia venduto nel biennio precedente altri fondi rustici di imponibile fondiario superiore a lire 1.000 (oggi poco più di 50 centesimi) ed il fondo per il quale intenda esercitare la prelazione, in aggiunta ad altri eventualmente posseduti in



proprietà od enfiteusi, non superi il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della sua famiglia.

L'altra categoria di soggetti aventi titolo alla prelazione, secondo il disposto dell'art. 7, legge 14 agosto 1971, n. 817, è quella dei **coltivatori diretti proprietari di terreni confinanti con il fondo offerto in vendita**. I requisiti fondamentali, ai fini del riconoscimento della prelazione, sono quelli che la legge prevede per il coltivatore insediato, ossia la diretta e stabile coltivazione da almeno due anni, da parte del proprietario, del fondo confinante, la mancata alienazione nel biennio precedente di fondi rustici di im-

nibile fondiario superiore ai limiti di legge e la sussistenza della forza lavorativa minima necessaria per la conduzione del fondo secondo i parametri quantitativi già previsti per il coltivatore diretto di fondo altrui. Si precisa inoltre che l'art. 31 della legge n. 590/1965, prevede che, ai fini dell'esercizio della prelazione agraria, sono considerati coltivatori diretti "coloro che direttamente ed abitualmente si dedicano alla coltivazione dei fondi ed all'allevamento ed al governo del bestiame, sempreché la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per la normale necessità della coltivazione del fon-

do e per l'allevamento ed il governo del bestiame". Pertanto, al fine del riconoscimento del diritto di prelazione non è necessaria neppure l'iscrizione all'Inps nella gestione previdenziale e assistenziale dei coltivatori diretti, che se presente è considerata solo come elemento indiziario, ma rimane essenziale per il riconoscimento del diritto di prelazione agraria che il soggetto interessato dia prova di avere potenzialmente la capacità con il lavoro proprio e dei componenti della sua famiglia di soddisfare almeno un terzo delle necessità colturali del fondo oggetto di compravendita. Tra i requisiti oggettivi per l'esercizio del diritto di prelazione rientrano invece la destinazione agricola del fondo e l'effettiva contiguità tra il fondo posto in vendita e quello confinante. **Per consentire l'esercizio della prelazione il proprietario deve notificare con lettera raccomandata al coltivatore diretto la proposta di alienazione**, trasmettendo il preliminare di compravendita in cui devono essere indicati il nome dell'acquirente, il prezzo di



vendita e le altre norme pattuite compresa la clausola per l'eventualità della prelazione. **Il coltivatore deve esercitare il suo diritto entro il termine di 30 giorni dal momento in cui ha ricevuto la proposta di alienazione.** Qualora il proprietario non provveda a tale notifi-

cazione o il prezzo indicato sia superiore a quello risultante dal contratto di compravendita, l'avente titolo al diritto di prelazione può, entro un anno dalla trascrizione del contratto di compravendita, riscattare il fondo dall'acquirente e da ogni altro successivo avente causa.

CORSO ANTINCENDIO DIPENDENTI

La sicurezza deve essere una priorità per tutti e anche noi della struttura di Impresa Verde/Coldiretti Rovigo ci formiamo e ci aggiorniamo in materia. Non solo teoria, ma ovviamente il corso ha previsto anche la parte pratica per imparare a spegnere un incendio.





VISITE ISPETTIVE IN AZIENDA

Le indicazioni per essere in regola

A cura di Laura Vallin, Ufficio Settore Sicurezza sul Lavoro - Impresa Verde Rovigo Srl



Negli ultimi mesi, le visite ispettive nelle aziende agricole del Polesine, sono state costanti e presenti in tutto il nostro territorio.

La visita da parte degli enti preposti è un'eventualità a cui il titolare deve essere pronto, sia per fornire i documenti necessari, sia per saper fornire le indicazioni richieste.

Per non incorrere in contestazioni, sanzioni o provvedimenti di natura più grave, **raccomandiamo a tutti il rispetto delle normative vigenti, in particolare per quanto riguarda il tema della somministrazione lavoro, della salute e sicurezza sul lavoro, ma anche di tutte le disposizioni sull'attività di lavorazione, trasformazione, conservazione degli alimenti e più in generale**

tutti quegli aspetti che riguardano l'attività aziendale.

Gli enti incaricati di svolgere le visite ispettive in agricoltura sono vari: Spisal, Inps, Ispettorato del Lavoro, Ulss/Uoc Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione. Le visite possono riguardare la verifica del rispetto di norme su igiene, sicurezza, contributi e pratiche agronomiche, inclusi controlli specifici su prodotti, mangimi, uso di attrezzature e macchinari.

Gli ispettori verificano la documentazione aziendale, la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza sul lavoro, la salute dei lavoratori; possono eseguire prelievo di campioni e la verifica del sistema di autocontrollo dell'azienda.

da.

Consigliamo a tutti gli imprenditori, di assicurarsi che i luoghi di lavoro siano sicuri, che i lavoratori abbiano dispositivi di protezione adeguati alla loro mansione, che i diritti dei dipendenti siano tutelati correttamente, che i contratti siano in regola.

Ricordiamo di tenere a portata di mano la documentazione relativa alla salute e sicurezza sul lavoro come il Dvr, gli attestati (verificare che siano in corso di validità e non scaduti), i contratti di lavoro.

È molto importante assicurarsi che eventuali non conformità rilevate in precedenti ispezioni siano state corrette e che non ve ne siano di nuove.



Gli ispettori, quando entrano in azienda, si identificano; al termine dell'accertamento rilasciano al titolare un verbale di accesso/ ispezione, dove generalmente elencano la documentazione che deve essere presentata, o, nel caso rilevano delle mancanze, notifica con dettaglio dei provvedimenti assunti, avvertenze e sanzioni previste. **Se vengono riscontrate violazioni, l'azienda riceverà delle prescrizioni con dei termini per regolarizzare la situazione.** In caso di mancato rispetto delle prescrizioni, l'azienda potrebbe subire sanzioni amministrative o penali. Anche **sul nostro territorio, le maggiori irregolarità rilevate, riguardano il rispetto degli adempimenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.** Ricordiamo che per la sicu-

rezza sul lavoro sono previste, a seconda della situazione riscontrata, sanzioni amministrative, responsabilità penali e, nei casi previsti, anche la sospensione dell'attività. I **piani mirati di prevenzione nel settore agricolo promossi dallo Spisal** sono indirizzati, in particolare modo, al controllo di:

- Sicurezza del trattore e dell'albero cardanico;
- Lavorare in sicurezza negli spazi confinati (vasche liquami, pozzi neri, silos, vasi vinari);
- Sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- Formazione dei lavoratori, del datore di lavoro e delle figure della sicurezza (addetto al primo soccorso e addetto alla prevenzione incendi).

Si ricorda inoltre, alle aziende che

attualmente non hanno lavoratori, ma che si apprestano ad assumere, che prima devono essere in regola e rispettare questi adempimenti:

- Visita medica pre-assuntiva;
- Formazione del dipendente;
- Formazione del Datore di Lavoro (corso RSPP);
- Formazione addetto al primo soccorso;
- Formazione addetto alla prevenzione incendi;
- Redazione del documento di valutazione dei rischi (DVR) compresi tutti gli allegati.

Per ogni altra informazione o chiarimento, consigliamo a tutti gli interessati di rivolgersi ai nostri Uffici di Zona o alla sede Provinciale di Coldiretti Rovigo.

ABBONAMENTI 2025-2026 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



**ASSOCIAZIONE
POLESANA
COLDIRETTI ROVIGO**



L'INFORMATORE AGRARIO* - 33 Numeri
Il settimanale di agricoltura professionale

MAD* - **Macchine agricole domani** - 10 Numeri
Il mensile di meccanica agraria

VITE&VINO* - 6 Numeri
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA* - 4 Numeri



INCLUSO* nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su:
www.ediagroup.it/servizidigitali

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici.
Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COLLEGATI SUBITO! **www.abbonamenti.it/coldro**

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2025-2026

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella scelta)

- ☐ **L'INFORMATORE AGRARIO**
112,00 € (anziché 148,50 €)
- ☐ **MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI**
54,50 € (anziché 75,00 €)
- ☐ **VITE&VINO** 37,00 € (anziché 45,00 €)
- ☐ **VITA IN CAMPAGNA**
58,50 € (anziché 71,50 €)
- ☐ **VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA**
70,50 € (anziché 95,50 €)

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

TEL.

FAX

E-MAIL

☐ **NUOVO ABBONAMENTO**

☐ **RINNOVO** (Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVAZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrarario.it/privacy.

I MIEI DATI

REVISIONE TRATTORI

Le nuove regole operative si applicano dal 1 febbraio 2026

A cura della Redazione

Il 25 novembre scorso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha emanato il **decreto n. 494 contenente “Linee Guida per la Revisione dei Trattori Agricoli a Ruote di tipo Veloce delle categorie T1b, T2b, T3b, T4b e T5, omologati con una velocità massima di progetto superiore a 40 Km/h circolanti sulle strade pubbliche”**.

Tale norma integra il precedente DM 19 maggio 2017, n. 214 e detta specifiche regole operative per l'esecuzione dei controlli tecnici periodici sui trattori agricoli a ruote di tipo veloce, ossia dei trattori di categoria T1b, T2b, T3b, T4b e T5, omologati in base al Reg. (UE) n. 167/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 febbraio 2013 con una velocità massima di progetto superiore a 40 km/h utilizzati principalmente sulle strade pubbliche. Per tale tipologia di Trattori agricoli il decreto n. 494 stabilisce che **le nuove regole operative si applicano a partire dal 1 febbraio 2026, secondo il seguente calendario:**

- Entro il 30 giugno 2026 dovranno essere sottoposti ai controlli tecnici i trattori agricoli a ruote di tipo veloce immatricolati dal 1 gennaio 2017 al 21 dicembre 2019;
- Entro il 31 dicembre 2026 do-

vranno essere sottoposti ai controlli tecnici i trattori agricoli a ruote di tipo veloce immatricolati dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022;

- Dal 1 gennaio 2027 entro quattro anni dopo la data di prima immatricolazione dovranno essere sottoposti ai controlli tecnici i trattori agricoli a ruote di tipo veloce immatricolati successivamente al 31 dicembre 2022.

I successivi controlli tecnici dovranno essere effettuati entro due anni dall'ultimo controllo.

La nuova disciplina, limitandosi a dettare specifiche regole per i controlli tecnici sui Trattori agricoli appartenenti alle categorie T1b, T2b, T3b, T4b e T5, non attiene alla revisione delle altre macchine agricole e operatrici, in quanto per tali veicoli “si applicano le disposizioni adottate a norma del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, 20 maggio 2015”.

A tal riguardo, l'art. 5 del DM 20 maggio 2015 demanda la definizione delle modalità di esecuzione della revisione generale periodica delle macchine agricole ed operatrici, ai sensi degli artt. 111 e 114 del Codice della strada, ad un Decreto del



Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che ad oggi non è stato ancora adottato.

La mancata adozione di tale decreto ha determinato nel corso degli ultimi anni il differimento dei termini per la revisione delle macchine agricole ed operatrici, fermo restando che, in assenza del DM che dovrà definire le relative modalità esecutive, ad oggi non è possibile adempiere all'obbligo della revisione.

LS Tractor



**AGRICAMACCHINE
POLESANA SRL**

La potenza è garantita **PER 5 ANNI.**

**MOTORE
4 CILINDRI
70 HP**

**CAMBIO 16+16
INVERSO
SINCRO**

**6 PRESE IDRAUL.
CON JOYSTICK
PDF 540/540E/1000**

**CABINA A/C
SEDILE DELUXE
GRAMMER**



T. 348 731 4735 | configuratore.agrimacchinepolesana.it

EURO 29.900*

Il trattore LS XU6168 è disponibile al prezzo promozionale di €29.900 (IVA, trasporto e messe in opera esclusi). Un'offerta esclusiva Agrimacchine Polesana Srl, concessionario ufficiale LS Tractor per il Veneto e la provincia di Ferrara. Per tutti i dettagli e per scoprire le condizioni della promo, ti invitiamo a contattare i nostri uffici: saremo lieti di assisterti. Immagine a scopo illustrativo.

LA CUCINA ITALIANA PATRIMONIO UNESCO VITTORIA PER ITALIA ED AGRICOLTORI

Il riconoscimento vale 251 miliardi di euro

A cura della Redazione

“La Cucina italiana patrimonio immateriale dell’umanità Unesco è un grande risultato per il nostro Paese, che valorizza il lavoro e il sacrificio dei nostri agricoltori. Ora questo riconoscimento – spiega il **presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini** – lo dobbiamo anche tradurre nella possibilità di aggredire sempre di più i mercati internazionali, creando cultura sulla qualità del cibo italiano e creando valore per una filiera che ci sta contraddistinguendo per qualità, per serietà e per professionalità. Ancora una volta l’Italia vince e per noi questo è un grande orgoglio”.

I cuochi contadini, insieme agli agricoltori di tutta Italia, hanno festeggiato l’iscrizione questo grande evento, che affonda le sue radici nella tradizione culinaria delle campagne e nella ricchezza dei mille piatti regionali. Ed a Nuova Delhi hanno celebrato il riconoscimento con il **video #ÈUnesco**, mentre preparano ricette che raccontano la storia agricola del Paese. Un risultato importante anche dal punto di vista della crescita del Paese. Secondo un’indagine Coldiretti/Censis **il 94% degli italiani ritiene che il riconoscimento della Cucina italiana come patrimonio dell’Unesco sia un’opportunità di sviluppo per l’economia italiana e per l’Ita-**



lia in generale. La Cucina italiana vale oggi nel mondo ben 251 miliardi di euro, con una crescita del +5% rispetto all’anno precedente, secondo l’analisi Coldiretti su dati Deloitte Foodservice Market Monitor 2025. I soli **Stati Uniti e Cina rappresentano insieme oltre il 65% dei consumi globali per la Cucina italiana**. Ma il riconoscimento è importante anche per fare chiarezza rispetto alla proliferazione dell’italian sounding, con oltre un italiano su due (53%) che all’estero si ritrova abitualmente a tavola pietanze e prodotti tricolori “taroccati”, fatti con ingredienti o procedure che non hanno nulla a che fare con la vera tradizione culinaria nazionale, secondo Ixe’.

Per sostenere la candidatura e valorizzarne il risultato Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica,

assieme al Ministero italiano degli esteri e della cooperazione internazionale, hanno promosso la creazione dell’Accademia della cultura enogastronomica italiana.

Un’Accademia nata per favorire la formazione dei giovani aspiranti professionisti del settore: dalle scuole di cucina e alberghiere alle facoltà e dipartimenti universitari dedicati alle scienze gastronomiche, dell’alimentazione e agroalimentari, fino al mondo esteso dei professionisti che già operano sul cibo e nei servizi correlati (acquirenti, ristoratori, distributori, cuochi e pizzaioli, giornalisti ed influencer del cibo). Ma tra i destinatari ci sono anche le reti estere di rappresentanza e di promozione del settore agroalimentare nel mondo, con il supporto attivo delle Ambasciate. **Partner del progetto** sono anche la World Farmers Markets Coalition e la Fondazione Evoschool (Fondazione, promossa da Coldiretti e dal Consiglio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e supportata da Unaprol – Consorzio Olivicolo Italiano), oltre alla piattaforma «I love Italian food», un’Associazione no profit che si compone attualmente di circa 25.000 contatti tra buyer, chef e pizzaioli, ristoratori, distributori, giornalisti e influencer.

LEGGE CASELLI SUI REATI AGROALIMENTARI: VIA LIBERA DEL SENATO

L'auspicio è che il provvedimento possa essere velocemente approvato dalla Camera

A cura della Redazione

L'Aula del Senato ha approvato il ddl Agroalimentare sulle disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani. Il disegno di legge, approvato dal Senato in prima lettura, ora passa all'esame della Camera. Si tratta di un provvedimento che risale nella forma originaria al 2015, durante il governo Renzi quando venne istituita la commissione Caselli. Gian Carlo Caselli è presidente Comitato scientifico Fondazione Osservatorio Agromafie promosso da Coldiretti ed è il magistrato a cui si deve l'architettura originaria della legge grazie ad una Commissione istituita per aggiornare il sistema normativo dei controlli.

“Il disegno di legge sui reati agroalimentari approvato rappresenta un **passo storico per la protezione delle eccellenze di una filiera agroalimentare allargata che ha raggiunto il valore di 707 miliardi di euro e che vede nella Dop Economy la sua punta d'eccellenza**” afferma Coldiretti nell'evidenziare il coraggio del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida nell'aver sostenuto e concretizzato un ddl atteso da dieci anni, che riprende le proposte della cosiddetta “Legge Caselli”. L'auspicio è ora che il provvedimento possa essere veloce-



mente approvato anche dalla Camera.

L'aggiornamento del codice penale con un capo dedicato ai delitti contro il patrimonio agroalimentare rappresenta un progresso fondamentale per contrastare efficacemente le frodi nella filiera alimentare – rileva Coldiretti -. Questa riforma mira a tutelare in particolare le denominazioni di origine Dop e Igp che hanno raggiunto un valore quasi 21 miliardi di euro secondo il XXIII Rapporto Ismea-Qualivita. Con l'introduzione del reato di agropirateria si riconosce finalmente la **pericolosità cri-**

minale delle attività fraudolente organizzate e reiterate. Soddisfazione anche per la **nuova disciplina che rafforza le sanzioni amministrative per chi viola le norme su etichettatura, origine, ingredienti e denominazioni.**

Una battaglia che vede da sempre Coldiretti schierata in prima fila per il riconoscimento dell'origine su tutti i prodotti europei e a **contrasto di un italian sounding oggi consentito dal codice doganale** che permette attraverso l'ultima trasformazione di far diventare un prodotto straniero magicamente made in Italy.

RITIRATO IMPORTANTE STUDIO SULL'INNOCUITÀ DEL GLIFOSATO

Da anni Coldiretti denuncia l'uso di questa pericolosa sostanza

A cura della Redazione

In un avviso di ritrattazione pubblicato venerdì 28 novembre scorso, la rivista *Regulatory Toxicology and Pharmacology* ha annunciato che uno degli articoli di ricerca più influenti, sul **potenziale cancerogeno del glifosato** risalente all'aprile 2000 e che concludeva che il famoso erbicida era sicuro, è stato ritirato dai suoi archivi.

Il disconoscimento arriva venticinque anni dopo la sua pubblicazione e otto anni dopo la divulgazione di migliaia di documenti interni dell'azienda Monsanto resi pubblici dalla giustizia americana (i "Monsanto Papers"), che indicavano che i veri autori dell'articolo non erano i suoi firmatari, ma dei dirigenti dell'azienda.

Con toni prudenti, Martin van den Berg, co-direttore di *Regulatory Toxicology and Pharmacology*, ricorda che "i dipendenti della Monsanto potrebbero aver contribuito alla stesura dell'articolo senza essere debitamente accreditati come coautori". "Questa mancanza di trasparenza solleva serie questioni etiche sull'indipendenza e la responsabilità degli autori, nonché sull'integrità scientifica degli studi di cancerogenicità presentati", scrive.

Sono indicate altre mancanze, in particolare l'assenza di menzione



della remunerazione degli autori da parte di Monsanto. "Tale potenziale compenso solleva importanti questioni etiche e mette in discussione l'apparente obiettività accademica degli autori in questa pubblicazione", aggiunge van den Berg. Le conclusioni sono oggetto di riserva. **L'articolo ritirato avrebbe dovuto offrire una sintesi di tutti i dati rilevanti disponibili sulla sicurezza del glifosato, ma gli autori "non hanno incluso diversi studi sulla tossicità cronica e sulla cancerogenicità"**, osserva van den Berg. "Le ragioni di tale omissione rimangono sconosciute, il che rimette in

discussione l'obiettività generale delle conclusioni presentate".

"L'ultimo dei tre firmatari ancora in vita, Gary M. Williams, professore emerito al New York Medical College, non ha risposto alle richieste della rivista né a quelle di *Le Monde*. Nel 2017, in uno dei capitoli della sua inchiesta sui 'Monsanto Papers', *Le Monde* riferiva che uno degli alti dirigenti della società raccomandava ai colleghi di ricorrere al ghostwriting, coinvolgendo ricercatori indipendenti che 'non avrebbero dovuto far altro che rivedere e firmare, per così dire', un testo già redatto. Citava senza mezzi termini

un precedente: 'Ricordate che è così che abbiamo gestito l'articolo di [Gary] Williams, [Robert] Kroes e [Ian] Munro nel 2000'. Williams ha tuttavia sempre affermato di aver scritto la sua parte del testo.

Perché si è dovuto attendere otto anni prima che l'articolo in questione fosse ritirato? Interpellato, van den Berg spiega che non era a conoscenza della situazione fino alla pubblicazione, nel mese di settembre, di un articolo degli storici della scienza Alexander Kaurov (Università Victoria di Wellington, Nuova Zelanda) e Naomi Oreskes (Università di Harvard) sulla rivista *Environmental Science and Policy*. I due ricercatori vi hanno analizzato

la sorte della sintesi firmata da Williams, Kroes e Munro dopo che la sua natura fraudolenta era stata resa pubblica: l'articolo ha continuato a essere citato nella letteratura scientifica a sostegno dell'innocuità del glifosato. Il 20 novembre figurava ancora in uno studio pubblicato da *Scientific Reports*.

Kaurov e Oreskes hanno messo in luce l'influenza persistente dell'articolo sulla letteratura scientifica, ma anche sul dibattito pubblico e sulla regolamentazione. "Le nostre conclusioni sottolineano la **necessità di attuare politiche più rigorose nelle riviste scientifiche al fine di filtrare e ritirare gli articoli scritti da ghostwriter. Questo al**

fine di preservare l'integrità della scienza e la salute pubblica", concludono. Come osserva van den Berg, l'articolo ritirato ha avuto "un impatto considerevole sulle decisioni normative riguardanti il glifosato e il Roundup per decenni". Secondo un conteggio di *Le Monde*, è citato una quarantina di volte nella relazione degli esperti europei del 2015 che ha portato alla riautorizzazione dell'erbicida nel 2017. Nella sua inchiesta, *Le Monde* aveva individuato altri articoli "ghostwritten" nelle riviste *Critical Reviews in Toxicology* e *Journal of Toxicology and Environmental Health, Part B*. Nessuno di essi è stato ritirato.

L'ITALIANA GIRONI CONFERMATO LEADER DELLE AGRICOLTRICI UE

Francesca Gironi è stata confermata alla guida della commissione femminile del Copa – Cogeca, l'Organizzazione che rappresenta agricoltori e cooperative agricole in Europa, dove sono presenti circa 3 milioni di aziende agricole gestite da donne, quasi 1/3 del totale. Marchigiana, una laurea in Giurisprudenza, Francesca è vicepresidente nazionale delle Donne Coldiretti e membro della commissione femminile dell'Organizzazione mondiale per l'agricoltura. Gestisce un'azienda agricola con allevamento di cavalli in provincia di Ancona, con centro ippico, maneggio, fattoria didattica, produzione di mangimi bio e progetti sociali dedicati a soggetti fragili.

"L'obiettivo è continuare nel lavoro intrapreso per sostenere la crescita delle imprese agricole femminili a partire dal garantire un accesso equo alla terra attraverso politiche di sostegno al credito, che rappresenta ancora uno dei principali ostacoli, soprattutto nell'ottica del ricambio generazionale – sottolinea Francesca Gironi -. Bisogna poi rafforzare programmi per la salute mentale e contrastare la violenza di genere, valorizzando il ruolo delle aziende nell'offrire accoglienza e opportunità, oltre a investire nella formazione e nell'innovazione, dove le donne hanno dimostrato negli ultimi anni di essere un passo avanti. Sfide che non potremo vincere se le pericolose proposte della Commissione Von der Leyen sui tagli alla Politica agricola comune e il suo accorpamento in un fondo unico ci priveranno della possibilità di immaginare un futuro per le donne in agricoltura".



PER IL TABACCO CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DEL MADE IN ITALY

Contratti di filiera indispensabili

A cura dell'Ufficio Formazione di Impresa Verde Rovigo

Rafforzare i contratti di filiera come vero presidio della sovranità produttiva nazionale è stato il focus dell'evento "Crescita sostenibile e competitività del Made in Italy: opportunità e sfide per le nostre filiere", durante il quale è stato presentato il report del Centro Studi Divulga dedicato alla filiera tabacchi-cola italiana. Come già avvenuto in altri settori strategici analizzati da Coldiretti – dalle filiere cerealicole a quelle lattiero-casearie – i contratti di filiera si confermano uno strumento decisivo per assicurare stabilità ai redditi agricoli, investimenti condivisi in innovazione, garanzia di qualità e continuità occupazionale.

Nel caso del tabacco italiano, secondo Coldiretti e Filiera Italia, questo modello rappresenta una delle best practice più evolute del Made in Italy, un sistema integrato che unisce agricoltori, imprese e territori attorno a criteri di sostenibilità, tracciabilità e programmazione di lungo periodo.

Una filiera strategica per l'Europa. Secondo l'indagine Divulga l'Italia si conferma primo produttore europeo, con una quota pari a un terzo del totale UE. Il settore è fortemente radicato in quattro regioni – Umbria, Veneto, Campania e Toscana – dove il tabacco costituisce un



presidio economico e occupazionale irrinunciabile. Il report Divulga stima per il 2024 una produzione di circa 40mila tonnellate su 11mila ettari di superficie agricola utilizzata, sostenuta dal lavoro di 45mila addetti tra produzione primaria, trasformazione e indotto. Elemento chiave è l'Accordo di Filiera Coldiretti, PMI e Ont Italia, rinnovato fino al 2034, che oggi copre il 50% della produzione nazionale e sostiene la transizione digitale del comparto, promuovendo investimenti su tracciabilità, innovazione tecnologica ed efficienza energetica delle aziende agricole.

I pericoli che arrivano da Bruxelles. L'accordo, ritenuto una best practice per il settore, permette una più efficace programmazione, investimenti nell'innovazione ecologica e digitale, formazione e ricambio ge-

nerazionale. Le difficoltà arrivano però dalle proposte legislative in discussione a Bruxelles con la Direttiva Accise (TED). Con questa proposta l'UE intende aumentare in maniera significativa la tassazione dei prodotti innovativi italiani senza combustione, con impatti negativi su tutto il comparto agricolo e industriale nazionale, arrivando a parificarla in futuro a quella dei prodotti combust, oltre a qualificare il tabacco greggio come bene da accisa ed imponendo nuovi oneri amministrativi e di controllo per le imprese agricole della filiera. Questa direzione sembra confermata anche dall'ultima proposta della Presidenza danese di questi giorni. Tali misure possono favorire indirettamente le importazioni da Paesi terzi, dove non valgono gli standard sociali e ambientali richiesti ai pro-

duttori italiani. Il report Divulga, infatti, evidenzia un paradosso che riguarda il tema della mancata reciprocità: per ogni ettaro di tabacco perso in Italia – dove sono in vigore le norme ambientali più rigide al mondo – se ne importa uno da Paesi terzi che non garantiscono alcuna tutela su lavoro, ambiente e qualità. L'indagine evidenzia dunque come gli accordi di filiera non vadano considerati strumenti di mera pianificazione agricola ma anche e soprattutto leve strategiche in grado di rafforzare la vitalità dei territori, consolidarne la coesione sociale e tracciare nuove traiettorie di sviluppo. All'evento hanno partecipato tra gli altri Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo, rispet-

tivamente presidente e segretario generale Coldiretti, il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, il presidente della commissione industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione del Senato Luca De Carlo, il presidente del gruppo M5s al Senato Stefano Patuanelli, il Segretario della Commissione Agricoltura alla Camera dei deputati, Raffaele Nevi, Aldo Mattia, della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici e Responsabile nazionale del Dipartimento agricoltura di Fratelli d'Italia. Il Presidente della Filiera Tabacchicola Italiana e Direttore EU Value Chain & External Engagement, Philip Morris Italia Cesare Trippella, Luigi Vinciguerra, Gen. B. Capo del

III Reparto Operazioni, Comando Generale Guardia di Finanza, Piergiorgio Marini, Senior manager value chain and illicit prevention di Philip Morris, Carlo Ricozzi, già Generale C.A. Guardia di Finanza e Coordinatore del Tavolo M.A.C.I.S.T.E, il vice Presidente di Coldiretti e Presidente UNITAB Europa Gennarino Masiello, l'amministratore delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia, il Presidente Comitato scientifico Centro Studi Divulga prof. Piermichele La Sala, il Capo Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica del MASAF Marco Lupo e Alberto Petrangeli, Direzione Generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale del MAECI.



LA VENETA CHIMICA S.N.C.

PRODOTTI CHIMICI - LUBRIFICANTI - ACCESSORI

*Dal 1970 al servizio
dell'Agricoltura
e di chi, ogni giorno, lavora
credendo nell'importanza
della nostra terra.*

Buone Feste



FRATTA POLESINE (RO)

via Argine Scortico, 1786 (Transpolesana,
nuovo casello autostradale Rovigo Sud / Villamarzana)

0425 669158

338 7019290

info@lavenetachimica.it

Lubrificanti Mobil™
per l'agricoltura
Più efficienza
per la vostra attività

Mobil™

Performance by **ExxonMobil**

PROGETTO BIOPLASTICA VEGETALE

Dagli scarti una nuova frontiera della sostenibilità

A cura della Redazione

Trasformare scarti agricoli e zootecnici in una plastica completamente biodegradabile e utile: è questa la sfida al centro del progetto “Bioplastica Vegetale”, avviato ufficialmente nella primavera 2025 e destinato a svilupparsi per 42 mesi. Il **progetto Bioplastica Vegetale rientra all'interno dell'intervento SRG01 del CSR 2023–2027 della Regione Veneto**, dedicata al sostegno di Gruppi Operativi. **L'iniziativa è coordinata dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto e sostenuta da un ampio partenariato che coinvolge aziende agricole, allevatori, birrifici, Federazione Regionale Coldiretti Veneto, Impresa Verde Rovigo e l'Università degli Studi di Padova.** Il cuore della ricerca riguarda due sottoprodotti largamente disponibili sul territorio: trebbie di birra, circa 2.000 tonnellate annue, e silomais contaminato da aflatossine, materiale che oggi rappresenta un costo per lo smaltimento e una perdita economica per il settore zootecnico. L'obiettivo è valorizzare queste biomasse trasformandole in PHA (poliidrossialcanoati), bioplastiche totalmente biodegradabili ottenute tramite processi microbiologici. Nei primi mesi di attività, il team scientifico dell'Università di Padova coordinato dal prof. Lorenzo

Favaro del Dipartimento DAFNAE, ha già effettuato la caratterizzazione quali-quantitativa delle biomasse, rilevando il tenore in amido per l'insilato di mais e per le trebbie di birra. Sul fronte applicativo, l'Università sta sviluppando i primi prototipi utilizzando come matrici sia polimeri fossili sia biobased. Le prove di composizione e le analisi termiche/morfologiche stanno gettando le basi per la produzione di prototipi destinati al settore agroalimentare, tra cui vaschette, ceste, alveoli per piantine e packaging per la birra. Dopo le prime caratterizzazioni chimico-fisiche, il materiale sarà impiegato come *biofiller* per la realizzazione di nuovi biocompositi. L'obiettivo è verificare la compatibilità dell'insilato e delle trebbie di birra con diverse matrici polimeriche e valutarne le prestazioni meccaniche, termiche e di stampabilità, così da ampliare la gamma di prototipi realizzabili, soprattutto a favore della produzione di utensili utili alle aziende zootecniche. **Oltre alla sperimentazione tecnologica, il progetto mira anche a costruire competenze e supportare le imprese nel cogliere le opportunità della bioeconomia.** Nei primi mesi sono stati realizzati il sito web, i canali social e i materiali di comunicazione, strumenti fondamentali



per la disseminazione delle attività e la formazione degli operatori agricoli. Il progetto “Bioplastica Vegetale” rappresenta dunque un **passo decisivo verso un modello produttivo più sostenibile, in cui gli scarti diventano risorse e l'innovazione scientifica dialoga direttamente con le esigenze delle aziende agricole.** Il percorso è già avviato e i primi risultati confermano un potenziale notevole per trasformare un problema ambientale in un'opportunità economica concreta.



CSR 2023-2027: SRG01 - Sostegno ai gruppi operativi PEI AGRI

PROGETTO BIOPLASTICA VEGETALE

Bioprocessi per la produzione sostenibile di bioplastica da scarti agricoli

**RACCOLTO PROBLEMATICO?
DA CRITICITÀ AD OPPORTUNITÀ!!!**

RICERCA

CONSULENZA

FORMAZIONE

PARTECIPANTI

ARAV
Università di Padova – DAFNAE e DII
Impresa Verde Rovigo srl
Gate39 srl
Società Agricola Targa Marino e Claudio
Birra Mastino srl
Federazione Regionale Coldiretti Veneto

OBIETTIVO SPECIFICO PAC 2030

Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la biochimica circolare e la silvicoltura sostenibile

RESPONSABILE SCIENTIFICO: PROF. LORENZO FAVARO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Sviluppo di nuove tecnologie per la **valorizzazione sostenibile** di prodotti di scarto

Produzione di utensili in **bioplastica** utili per allevatori e agricoltori utilizzando prodotti di scarto come **insilato di mais affetto da aflatossine** e/o **trebbie di birra**

Condivisione con gli operatori del settore di **conoscenze e competenze** per la valorizzazione di prodotti di scarto

Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027

Organismo responsabile dell'informazione: ARAV

Autorità di gestione regionale: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione

COSÌ L'UE VUOLE PENALIZZARE LA FILIERA DEL TABACCO

L'Unione europea intende frenare innovazione e sostenibilità

A cura della Redazione



Taglio degli aiuti Pac, proposta di includere il tabacco greggio nel perimetro della Direttiva sulle accise, mancato riconoscimento del processo di innovazione che ha portato ai prodotti di nuova generazione e accise in rialzo, questi gli elementi che stanno creando un clima di forte preoccupazione per la filiera tabacchicola europea e italiana. Si tratta di un settore caratterizzato da un elevato profilo di sostenibilità economica e ambientale, che coinvolge undici paesi europei per una produzione che nel 2024 ha raggiunto 105mila tonnellate con circa 2 milioni di occupati. L'Italia, secondo quanto rileva un'analisi del Centro Studi Divulga, è il primo

produttore europeo di tabacco greggio con un terzo del volume totale prodotto in Europa, conta 45mila posti di lavoro lungo la filiera e 200 milioni di valore del solo prodotto agricolo. In questo scenario settoriale, spicca il ruolo dell'accordo di filiera tra Coldiretti e Philip Morris, che coinvolge circa il 50% del tabacco greggio italiano e ha consentito di attivare ingenti investimenti e dato una spinta rilevante a produzioni innovative e sostenibili. L'accordo di filiera Coldiretti-Philip Morris nasce nel 2011 ed è stato recentemente rinnovato fino al 2034, con l'estensione di tutte le garanzie sugli impegni di acquisto. Unico accordo con queste caratteri-

stiche nel panorama italiano ed europeo.

Per quanto riguarda la politica agricola europea, il tabacco riceve aiuti nell'ambito del I pilastro della Pac relativamente al sostegno di base al reddito per la sostenibilità, nell'ecoschema 4, nel caso del sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità e per il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori. Per le azioni del Piano di sviluppo rurale la scelta italiana è stata quella di declinarle secondo le diverse esigenze dei territori di produzione. Sei regioni, Veneto, Umbria, Toscana, Lazio, Abruzzo e Campania hanno ammesso il tabacco alle aree di

intervento previste (impegni in materia di ambiente e clima e in materia di gestione, vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici, svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori, investimenti compresi quelli per l'irrigazione, insediamento dei giovani agricoltori e avvio di imprese rurali, strumenti per la gestione del rischio, cooperazione, scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione).

La Pac è dunque rilevante per il futuro della filiera tabacchicola e, il taglio di risorse finanziarie indicato dalla Commissione con la creazione di un fondo unico, andrebbe sicuramente a penalizzare il settore bloccandone lo sviluppo con conseguenze pesanti in molte aree rurali rivitalizzate proprio grazie alla produzione di tabacco greggio. L'Unione europea negli ultimi anni ha dimostrato di non avere a cuore le imprese agricole e di produzione del tabacco, proponendo approcci penalizzanti che non tengono conto dei possibili impatti a livello locale. Le Direttive già messe in campo da Bruxelles, come la proposta di Direttiva del Consiglio relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicata al tabacco e ai prodotti correlati, o che saranno riviste nei prossimi mesi, come la Direttiva sui prodotti del tabacco, nonché la partecipazione alla prossima COP 11 nell'ambito della convenzione quadro dell'Oms (Framework Convention on Tobacco Control), rappresentano una sfida per tutta la filiera nazionale ed europea. La proposta della Commissione Ue presentata lo scorso luglio sulla Direttiva accise tabacchi prevede aumenti della tassazione su tutti i prodotti, compresi quelli innovativi



italiani e ulteriori misure di diretto interesse per la filiera tabacchicola. L'aumento non equilibrato della tassazione dei prodotti finiti e le ulteriori misure di controllo in materia di tabacco greggio potrebbero tradursi in un aumento di costi e prezzi per i coltivatori italiani ed europei. Andando a colpire anche i prodotti di nuova generazione Made in Italy, la proposta di revisione normativa potrebbe impattare negativamente sulla richiesta di tabacco greggio italiano, con un impatto diretto sull'intera filiera, dalla produzione agricola alla trasformazione e commercializzazione. I prodotti del tabacco riscaldato realizzati in Italia sono infatti uno sbocco fondamentale per la produzione agricola italiana e, secondo le stime della stessa Commissione, con gli aumenti di tassazione previsti, subirebbero una contrazione del 30% dei volumi di vendita. In questo modo si scoraggerebbero gli investimenti sia delle aziende agricole che di quelle industriali indebolendo una filiera che in questi anni ha creato valore aggiunto, lavoro e sostenuto lo slancio imprenditoriale e di investimento di molte imprese agricole con effetti positivi

nelle aree rurali interessate nel nostro Paese. Un'altra criticità indicata dal report di Divulga è l'introduzione di nuovi obblighi sulla tracciabilità del tabacco greggio, comunicazione e movimentazione che renderebbero ancora più difficile la vita degli agricoltori. Un ultimo aspetto, di fondamentale importanza, riguarda la possibile equiparazione dei nuovi prodotti del tabacco italiani a quelli tradizionali, un aspetto che non tiene in considerazione le caratteristiche di questi prodotti (per esempio l'assenza di combustione) e le differenti modalità di utilizzo. Un approccio che di fatto non tiene conto delle innovazioni del settore e viene proposto senza nessuna valutazione di impatto sulle filiere produttive. Una chiusura che potrebbe colpire soprattutto la filiera italiana, la cui produzione di tabacco greggio è collegata a prodotti innovativi senza combustione. Insomma, occorrerebbero analisi e valutazioni di impatto accurate che possano tenere in debita considerazione gli effetti sulla salute ma anche gli impatti economici, sociali e occupazionali nei paesi europei, sia nel breve che nel medio-lungo periodo.



Trattori, macchine
agricole e soluzioni
a supporto del reddito
in agricoltura.

Scegli di affidarti a **Gruppo Dalla Vecchia**
Siamo il miglior punto di riferimento
sul territorio nella vendita, noleggio e assistenza
di macchine agricole e industriali

Il nostro obiettivo?
Non lasciarti mai fermo



La gamma più ampia
di macchinari per
edilizia, industria
e movimento terra.

Vieni a trovarci a
FIERAGRICOLA
117° INTERNATIONAL AGRICULTURAL TECHNOLOGIES SHOW

presso il **PADIGLIONE 6**
dove presenteremo tantissime novità
dei nostri brand principali



Il punto di riferimento
affidabile
per il noleggio
di macchine
operatrici.

Sede: Vago di Lavagno (VR)

Via N. Copernico, 36 - 37030
Tel. +39 045 8980107
Fax +39 045 8999212

Campitello di Marcaria (MN)

Via Montanara Sud, 53 - 46010
Tel. +39 0376 1817240
Fax +39 0376 1817242

Sona (VR)

Via Crocette, 4 - 37060
Tel. +39 045 4500799
Fax +39 045 4501040

Legnago (VR)

Via Fontana, 3-4 - 37045
Tel. +39 0442 22149
Fax +39 0442 602416

Vicenza (VI)

Via Raccordo Valdastico, 89 - 36100
Tel. +39 0444 535846
Fax. +39 0444 255033

Silea (TV)

Via Strada della Serenissima
20 - 31057

Ospedaletto Euganeo (PD)

Via A. Gramsci, 1 - 35045
Tel. +39 0429 670772
Fax +39 0429 677539

Adria (RO)

Via E. Filiberto, 18 - 45011
Tel. +39 0426 22142
Fax +39 0426 71101



PENSIONE DI VECCHIAIA 2026: REQUISITI INVARIATI

I requisiti restano 67 anni d'età e 20 di contributi

A cura della Redazione



La legge di stabilità ha confermato per il **2026** i requisiti attualmente in vigore per il diritto alla **pensione di vecchiaia**:

- 67 anni di età;
- 20 anni di contributi;

Per i lavoratori che hanno iniziato a versare contributi dopo il 1995, ovvero per chi rientra nel sistema contributivo, è previsto un ulteriore requisito: occorre aver maturato un importo minimo di pensione pari all'Assegno Sociale (nel 2025 € 538,69). Nessun incremento per l'aspettativa di vita

Non sono previsti incrementi per l'aumento dell'aspettativa di vita che inizieranno invece a essere applicati, in modo parziale, **dal 2027**: da quella data il requisito aumenterà a 67 anni e 1 mese.

APE sociale

È stata prorogata sino al 31 dicembre 2026 la possibilità di accedere all'anticipo pensionistico (APE sociale), un'indennità, calcolata sui contributi versati, che può accompagnare i lavoratori che han-

no compiuto 63 anni e 5 mesi sino al raggiungimento del diritto a pensione.

Possono accedere all'APE sociale:

1. disoccupati a seguito di licenziamento o scadenza del contratto;
2. lavoratori che assistono il coniuge o un parente convivente con handicap in situazione di gravità;
3. lavoratori con una invalidità pari o superiore al 74%;
4. lavoratori dipendenti che svolgono attività gravose.

Occorre aver maturato un'anzianità contributiva minima di 30 anni (36 anni per i lavoratori impegnati in attività gravose).

Gli uffici del Patronato Epaca sono a disposizione per informazioni e consulenze.



EPACA NEL TERRITORIO

Per ulteriori informazioni sui servizi alla persona è possibile contattare i patronati Epaca della provincia di Rovigo. Tutti gli indirizzi e i contatti sono di seguito:

UFFICIO PROVINCIALE:

Rovigo, Via Alberto Mario, 19
0425/201911 - 0425/201949
epaca.ro@coldiretti.it

UFFICI DI ZONA:

Rovigo - Via del Commercio, 43
0425/201832
mariastella.bianco@coldiretti.it
laura.scaroni@coldiretti.it

Adria - Via Pozzato, 45/A
0425/201985
michele.vascon@coldiretti.it

Badia Polesine - Via Piana, 68
0425/201958
cinzia.mazzucato@coldiretti.it

Castelmassa - Piazza della Repubblica, 34
0425/201994
sara.moretti@coldiretti.it

Fiesse Umbertiano - Via Verdi, 333
0425/201972
sara.moretti@coldiretti.it

Lendinara - Piazza Risorgimento, 15
0425/201960
cinzia.mazzucato@coldiretti.it

Porto Tolle - Via Matteotti, 208
0425/201999
diego.guolo@coldiretti.it

Taglio di Po - Via Roma, 54
0425/201944
nicolo.frigato@coldiretti.it

LAUREE



FENIL DEL TURCO Davide Romagnolo, figlio del nostro socio Pierino Romagnolo, ha recentemente conseguito all'Università di Losanna (Unil) il master in management con orientazione strategy organization and leadership. Congratulazioni per il traguardo raggiunto!



SALARA Giulia Zani, nipote dei nostri associati cav. Edgardo Bizzi e Cornelia Poli di Salara ha conseguito la laurea Lettere e Filologie Moderne, con valutazione finale di 110 e lode all'Università di Verona. Successivamente ha conseguito una seconda laurea internazionale in Europäische Kommunikationskulturen (Culture e comunicazioni europee) all'Università di Augsburg, in Germania, dove attualmente svolge attività di ricerca come dottoranda. Congratulazioni vivissime!

COMPRO-VENDO

SARZANO DI ROVIGO Vendo, come da foto, botti senza depressore da litri 1500 e 3000.
Per informazioni: 329.0059796



SOCI VIVI NEI NOSTRI CUORI



Trecenta
Mario Bregantin
Anni 94
Nostro socio di Trecenta.

*Da parte dell'Associazione Polesana
Coldiretti le più sentite condoglianze*

SPECIALE OFFERTE SEMINATRICI



MaterMacc



CAFFINI
SPRAYERS EQUIPMENT

OFFERTE su macchine in pronta consegna



Cub Cadet



SOLIS



**MORO
ARATRI**



ORSI Group



ALPEGO



POLESELLA (RO) - Strada Statale 16, 3064/A - Tel. 0425 444755 - E-mail: agritoma@libero.it



MaterMacc
an ARBO Company



SOLIS

Cub Cadet

Checchi & Magli

Gamberini

pasquali

Dondi

RM
IRRIGAZIONE

TIERRE s.r.l.

enorossi

MASCAR

Blanchi

ama

florida

MTD
Eco Energy Group

AL-KO

ORSI Group

CAFFINI

COMET

KUHN



AGROS

DA SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI



SAME

SUPER OFFERTE



**TRATTRICE
DEUTZ-FAHR 6115 C**



**SPANDICONCIME
AMAZONE ZA-M 1002**

L'immagine dei prodotti è puramente indicativa e può illustrare accessori ed equipaggiamenti a richiesta che non fanno parte della dotazione di serie.

PROMOZIONI SULLE GUIDE SATELLITARI

AT1

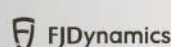


FJDynamics

AT2



GRANDI SCONTI SU RICAMBI E OLIO



AGROS SRL di Roberto Gaiani
Viale dell'Artigianato II^a Strada 10/B
35020 Candiana (PD) - Tel. 049 9550060
Cell. 335 6955113 (Roberto)
info@agrosgaiani.it - www.agrosgaiani.it



Seguici anche su
Facebook e Instagram

Agros srl

CENTRI ASSISTENZA:

OFFICINA AGROS - V.le dell'Artigianato II^a Strada 10/B
35020 Candiana (PD) - Cell. 320 7789729 (Gabriele)

AGRYEM srl - Z.I. II^a Strada 21/A
35026 Conselve (PD) - Cell. 346 9636124

B.M.R. OFFICINA snc di Bevilacqua Michele & C.
Via Mogge 4 - Villanova del Ghebbo (RO) - Cell. 340 7336137

Officina Agricola Estense snc di P.i. Silvano Bragante
Via Padana Inferiore 12 - 35042 Este (PD) - Cell. 320 2996598

**OFFICINA MOBILE PER
INTERVENTI TEMPESTIVI**



Chiama il
320 7789729
(Gabriele)

Magazzino
RICAMBI
345 7887892